ANNO II TRIESTE 15 GIUGNO 1894 N. 21

L'Amministrazione del giornale „LA MOSCA"

ORGANO DEL CLUB ALPINO DEL SETTE

La Mosca

Redazione: „Via Bonomo- N° 3."
Orario - d'ufficio - dalle - 12 1/2 - 1 1/2 p. -

Direttore Redattore Generale
Alessandro - Zanni

Abbonamento annuo - f. 1. - semestre soldi 55. -
Singoli Numeri soldi 5. -

Parte Ufficiale.

P. V. della seduta tenutasi addì 6. Giugno.

Dopo aver letto ed approvato il P. V. dell'antecedente seduta si lessero le relazioni delle due ultime gite e precisamente:

„Fra le rocce del brinale presso- Borst", e la salita del Monte Premignano - (1027. m.) approvandone la pubblicazione. Dopo ciò si deliberò che i signori soci i quali non saranno in corrente fino a tutto 30 Giugno - col pagamento dei canoni verranno espulsi senz'altro - per morosità il giorno 6 Luglio 1894; quindi si compilò l'ordine del giorno - per il II:

Congresso - generale Ordinario - che si terrà il giorno - 12 Luglio - p. v. alle ore 8 p. nella sala del signor Mario - Cernezini (gentilmente concessa) Via Sanità N° 9. 1 P. che comprende:

I: Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso - Straordinario

II: Lettura dell'attività del Club.

III: Presentazione del Resoconto - Cassa ed approvazione dello stesso -

IV: Comunicazione della Direzione

V. Proposta del Direttore sig. Ettore Alessandrini per lo scioglimento volontario - del Club.

VI. Modificazione del R. S.

VII. Proposta riguardante la sede sociale

VIII. Eventuali proposte

IX: Elezione della nuova Direzione

Venne iscritto nell'albo - dei soci il sig. Renato de Calò. Altri due vennero rimandati alla prossima seduta

La Direzione lascia poi decidere per la prossima gita alla Comissione

Da ultimo - vennero scritte delle lettere sociali come pure letto uno scritto inviato alla Direzione. -

Il segretario?

Nel nostro prossimo - Numero - daremo la pianta della grotta della Maddalena.

GROTTA della STALATTITE

esplorata completamente addì 6 Maggio 1894

CUNICOLO GIOVANNI

Salita del Monte Vremignano-
(1027. m).

3 Giugno - 1894. -

Favoriti da una stupenda giornata partimmo- dalla stazione della Ferrovia dello Stato diretti a Divaccia alle ore 2½ p i signori:
Luigi Perilli, Guido Cadel, Mario-Camerini, Eugenio-Boegan, Giulio-Lampari, Cramer Francesco Renato Penso-, Giovanni Lampari Alessandro Janni. -

Preso- un posto in un vagone riservato totalmente a noi si partì per Divaccia alle ore 2½ p ritardando- di 10 minuti causa l'enorme quantità di passeggeri che si portavano- alle diverse stazioni.

Durante il tratto di Ferrovia (Trieste-Divaccia) noi passammo- il tempo- allegramente. Il signor Cadel (lo spirito del quale è noto a tutti) ci fece ridere continuamente; a Borst volle prendere nel nostro- scompartimento due vitelli notevoli per il loro- caratteristico- viso- coperto quasi interamente da un cappello- di feltro... preistorico- Noi naturalmente non potemmo- parlare una parola sola con loro- non essendo- a questi nota la nostra lingua, tuttavia potemmo- comprendere esser loro- diretti a Rodik, l'egregio Eugenio Boegan trasse a matita il sembiante di uno- di loro- il più caratteristico- riuscendo- nella copia fedelissimo- all'originale.

Alle ore 4 p giungemmo- a Divaccia da dove dopo- di esserci forniti di acqua, ci ponemmo- in marcia verso- i piedi del monte. -

A circa 400 m. d'altezza scorgemmo- una capanna nella quale ci fermammo- 6 minuti, erano- le 5 e 05 p. Fatti pochi metri di salita l'egregio- signor Perilli uno- dei più instancabili alpinisti che abbiamo- avuto occasione di vedere scoprì una vipera.. Fra le rocce. con i bastoni ferrati la si tenne ferma mentre il signor M. Camerini la uccideva con un colpo di revoltella, ben diretto..... alla testa!

Dopo questo piccolo- incidente ci riponemmo- in cammino-. La salita niente affatto faticosa rendeva agli alpinisti un sollievo- grandissimo- l'aria pura respirata a polmoni aperti rinvigoriva le membra. -

Alle ore 6¼ p giungemmo- la vetta più alta del monte metri 1027 !

Durante la salita il barometro aneroide del sig. Cadel si mostrò restio a fare il suo- dovere....

La vista che si gode dalla vetta del monte è splendida, ad oriente si scorge il monte Nevoso- più a sinistra in forma imponente il Monte Re, sotto ai nostri piedi le ondulazioni del terreno- si facevano credere di essere al di sopra di una immensa carta geografica dove i monti sono in rilievo-.

Dopo- 20 m. di riposo- si incominciò la discesa che riuscì splendidissima, attraverso- quelle valli per sentieri coperti di alta erba e di fiori fra i quali aveva il primo posto la gentil margherita.

Il sig. Perilli nella discesa si addimostrò alpinista pratico- guidandoci con sicurezza per gli intricciati sentieri che conducono- a Senosetsch; attraversando- la vallata che conduce al villaggio si vede in alto sopra una roccia, il diroccato castello- di Senosetsch di forme imponenti; finalmente alle 7½ p giungemmo- recandoci subito nella principale osteria proprio- vicino le fabbriche di Birra, ci rinfocillammo- abbastanza bene.

Notiamo- quivi il convegno dei bravi canottieri di Trieste, nella cui lieta riunione, spiccavano- uno- sciame di gentili signorine convenute anche loro- a quella festa.

Alle ore 9 meno- qualche minuto partimmo- diretti a Storie

nel qual villaggio arrivammo alle 10.20 p. Quì i signori Camerini, Cadel e Cramer decisero di prendere una vettura per proseguire fino ad Opcina.
Dopo un po' di discussione con la padrona dell'osteria si misero d'accordo; noi nel frattempo prendemmo comiatto da loro e diffatti alle 10.30 ci riponemmo in cammino diretti a Sesana dove fummo alle 11.07 p.
Dopo 10 m. di riposo ci riponemmo in marcia diretti ad Opcina dove giungemmo alle 12.20 ant. e finalmente all'obelisco alle 12 1/2 precise quì decidemmo di attendere i 3 signori che avevamo lasciato a Storie. Dopo circa 10 min. si vide venire innanzi una carretta che conteneva i suddetti tre signori.
Riunitici incominciammo la discesa per la scala santa alle ore 12.40 m. arrivando ai volti di Rojano alle 1.1/4 ant.
Quì si sciolse la lieta brigata dirigendosi ognuno alla sua abitazione.

Alessandro Janni

I Disegni del numero odierno.

In 2ª pagina publichiamo oggi due spaccati:
Quello della grotta della Stalattite e del Cunicolo Giovanni, per ambidue non occorono descrizioni inquantochè le relazioni furono già publicate nei nostri numeri.

La Redazione

VIII° Convegno Sociale

Animato più del solito riuscì la 8ª riunione sociale tenutasi addì 5 Giugno con eletto concerto e danza. Non mancarono pure diversi giuochi di società che riuscirono brillanti.

Noi

Tra le roccie del Crinale presso Borst

Un allegra comitiva composta dei Sigg Carlo Spellich, Luigi Perilli, Guido Cadel, Giulio Zampari, Ermanno Pacovich, Francesco Cramer, Ettore Alessandrini (relatore) si diresse il giorno 27 Maggio verso Borst per intraprendere la salita delle roccie del Crinale site in quelle vicinanze. La partenza seguì alle ore 3.05 p. dalla piazza della Barriera vecchia. Presero la via Media prolungata e quì incominciò già l'allegria ad invadere l'animo dei partecipanti, avendo questi trovato lungo il percorso numerosi avanzi antichi di forme molto satiriche.. Procedettero di buon passo verso Bors, nel qual villaggio fecero una fermativa di circa 5 m. per dissetarsi quindi continuarono il cammino. Abbandonata la strada principale discesero nella valle ove scorre il torrente la Rosandra" anzi quì nacque un incidente, cioè: mentre volevano attraversare il più detto torrente, ad uno della comitiva e precisamente al sig Ett. Alessandrini mancò il piede e sdrucciolando fece un bagno involontario a mezza vita nelle limpide e fresche acque. Però questo incidente non procurò la sospensione della salita, perchè il sig Alessandrini asciugato alla meglio continuò il cammino assieme agli altri. Da questo punto incomincia la salita che era molto difficile, dovettero servirsi delle braccia e delle mani, abbisognò aggrapparsi alle più piccole prominenze per non rotolare giù nella valle perchè una caduta in quelle posizioni sarebbe stata certamente letale, essendo le pareti della roccia quasi perpendicolari. Un po' stanchi arrivarono alla cima (5h 55') (300 m circa s. l. m). Panorama abbastanza bello roccie d'ogni lato. Dopo d'aver alquanto riposato pensarono alla discesa per l'opposta parte, cioè per la lavina, discesa questa che venne effettuata molto celermente causa la rapidità della china. Finita questa ritornarono a Borst, dove dopo aver fatto una sosta, proseguirono per Trieste

E. Alessandrini

Nostra Posta.

Sig S. D. Quei commenti non si fanno in questo giornale; legga „L'Esp[illegible]tore"
Sig F. Boegan Verona *Speriamo rivedersi fra poco abbiamo ricevuto, tanti saluti. Vi raccomandiamo la scheda per il Congresso.

Alessandro Janni Dirett. Redatt. Generale